

Il diabete mellito rappresenta oggi una delle maggiori preoccupazioni dei Sistemi Sanitari, alla luce della sua crescente incidenza, soprattutto nei paesi emergenti ma anche nei paesi occidentali nei quali ha già una consolidata prevalenza nella popolazione generale.

In particolare il diabete mellito di tipo 2, assieme all'obesità, la sindrome metabolica e l'ipertensione arteriosa, presenta una crescita esponenziale nelle diverse aree del mondo, costituendo una vera e propria emergenza sanitaria, che caratterizzerà i prossimi decenni e che dovrà essere affrontata in modo adeguato.

La pericolosità espressa dal diabete mellito è soprattutto collegata allo sviluppo frequente di temibili complicanze cardiovascolari, che sono associate ad un incremento di morbilità e mortalità, con pesanti conseguenze non solo per gli individui che ne sono colpiti, ma anche per gli equilibri socioeconomici già oggi così precari. È proprio per questi motivi che occorre fare ogni sforzo per comprendere meglio i meccanismi fisiopatologici della malattia cardiovascolare nel paziente diabetico. Molto è

stato già fatto negli ultimi decenni, ma forse ancora di più resta da fare per definire anche i meccanismi più fini (cellulari e molecolari) attraverso cui il diabete mellito perturba gli equilibri omeostatici dell'apparato cardiovascolare, ed individuare quindi strategie di prevenzione ed intervento capaci di abbattere in modo significativo il carico di malattia cardiovascolare nel diabete.

In questa ottica, la monografia di Francesco Cosentino, apprezzato e attento studioso di questo settore, appare quanto mai appropriata e tempestiva.

Il lavoro, che si articola attraverso l'analisi dei meccanismi fisiopatologici che collegano l'iperglicemia e l'insulino-resistenza al danno morfo-funzionale dei vasi e agli eventi aterotrombotici fino all'importanza del controllo glicemico in varie condizioni patologiche cardiovascolari, ha una impostazione rigorosa ed evidence-based ma, allo stesso tempo, si presenta di facile leggibilità e comprensione.

Molti sono gli spunti interessanti, le ricadute cliniche e le implicazioni prognostico-terapeutiche che possono essere sottoli-

neate in questo lavoro, in cui spiccano, oltre ad un efficace ed esaustivo aggiornamento sul ruolo del diabete mellito, interessanti sezioni sul ruolo dell'obesità, delle disglucemie e della sindrome metabolica.

Io credo che questa opera contribuirà efficacemente alle conoscenze del medico che ne farà uso e ancor più potrà costituire un punto di riferimento in una condizione

clinica così importante, anche in virtù dell'ampia ed aggiornata bibliografia.

Massimo Volpe

Ordinario di Cardiologia

II Facoltà di Medicina e Chirurgia

Università di Roma "Sapienza"

*Presidente della Società Italiana
per la Prevenzione Cardiovascolare*